

Il volume “VENEZIA METROPOLITANA PER IL NORDEST POST-COVID. RAPPORTO SU VENEZIA CIVITAS METROPOLITANA 2021” da me curato con Licia Ferranna e Corinna Nicosia sarà presto in libreria.

E’ un volume che racconta una storia diversa da quella immaginata. Non solo diversa da quella pensata in era pre-covid, ma anche da quella ridefinita quando ci illudevamo di poter tener conto delle conseguenze post-pandemiche su Venezia metropolitana.

Purtroppo la pandemia da covid-19 non è passata. I vaccini ne hanno fortunatamente depotenziato gli effetti contenendo i lutti e riducendo i danni, ma non ci consentono ancora di immaginare di aver superato l’emergenza sanitaria e di concentrarci sul rilancio economico e sociale. Tanto meno di poter azzardare una definizione della “nuova normalità”.

E’ così che il secondo Rapporto su Venezia Civitas Metropolitana 2021 ha assunto la forma di una raccolta di note sul passaggio dal pre- al con- covid in un contesto quello metropolitano centro-veneto che come tutte le città metropolitane del mondo ha visto messe in crisi dalla pandemia tutte e tre le sue componenti funzionali (i luoghi dell’abitare, i luoghi del produrre e i modi di relazione tra questi luoghi).

Abbiamo così –di fatto-- scritto a più mani uno zibaldone: appunti e abbozzi sulle reazioni/non reazioni di Venezia metropolitana alla accelerazione delle transizioni economiche, sociali e territoriali provocate dal covid-19. Appunti ed abbozzi tra i quali ho rinunciato a metter ordine per l’impossibilità ancora oggi di tirare conclusioni solide.

Agli appunti ed abbozzi degli autorevoli coautori ho aggiunto i miei, che trovate anticipati in allegato.

Tornando ad interrogarmi sulla opportunità (necessità?) e la possibilità di lavorare per rafforzare l’aggregato urbano di Venezia metropolitana fino a farlo diventare motore effettivo di un Nordest (Triveneto) che rischia di segnare il passo sul sentiero del suo sviluppo.

Lo stress test pandemico ha messo in evidenza che i segni di interazione metropolitana, interni ed esterni, sono ancora deboli, ma che sono anche i soli operanti nello spazio tra Milano e Lubiana, Monaco di Baviera e Bologna. Se ci si convincesse –guardando cosa di analogo succede nel mondo, in Europa, ma anche solo a Milano e Bologna—che sarebbe utile dare un luogo di massimizzazione dell’interazione produttiva ad una economia, quella del Nordest, che si regge sulla coesistenza di due filiere (turismo e manifattura) capaci entrambe di competere sui mercati mondiali, ma anche che sarebbe possibile arrivarci meglio che altrove con un compromesso efficiente tra una maggior densità produttiva e una minor densità abitativa, la costruzione di Venezia civitas/polis metropolitana potrebbe diventare un obiettivo realistico.

Un obiettivo tutto da articolare e al quale dare ipotesi di contenuto nella terza fase della ricerca.

Cari saluti,

Paolo Costa

Allegati:

- 1. Copertina e Quarta di Copertina**
- 2. Indice di Venezia Metropolitana Per Il Nordest Post-Covid. Rapporto Su Venezia Civitas Metropolitana 2021**
- 3. Paolo Costa, Venezia metropolitana risorsa per il Nordest post-COVID**

